

i boca? se chi boca ai vecchi non piace il pesce azzurro



CURNO

BIBLIOTECA AUDITORIUM Infiltrazioni nell'interato e al piano terra: si interviene con la resina. Caldaie non più a norma, ne arriveranno di moderne
Nel colosso entra l'acqua. Lavori complicati

Conti: «L'edificio mangia energia, ma non possiamo intervenire. Forse un domani sui serramenti». Grande sistema di videosorveglianza

Ma è una intervista o una dichiarazione in consiglio comunale?

L'assessore Conti confessa alla giornalista di Bergamo Post che nell'abbandonato edificio della biblioteca auditorium "Nel colosso entra l'acqua. Lavori complicati. L'edificio mangia energia, ma non possiamo intervenire. Forse un domani sui serramenti". (verrà installato un grande sistema di videosorveglianza).

Pensa tu che un edificio progettato più di VENTI anni or sono e mai finito e mai messo in funzione presenta qualche acciacco. Anche importante. Attorno a questo edificio ci stanno lavorando schiere di progettisti raccattati al minor costo possibile e dopo progetti su progetti, perizie su perizie, e adesso si scoprono magagne che anche un normale muratore numeo sapeva individuare a occhio visitando il cantiere. È stato visitato da decine di architetti ingegneri geometri periti e adesso...

nel mettere in funzione la biblioteca ci siamo premurati anche di entrare nel merito della situazione dell'interato. Che, tra le nostre opzioni, è diventato un magazzino fondamentale per le attività sia della scuola che dell'archivio comunale.

Già l'interato al tempo era ritenuto insufficiente dalla biblioteca come locale di raccolta dei materiali di competenza della biblioteca stessa e adesso si scopre che dovrà funzionare anche da magazzino del comune e della scuola: e la vecchia Rodari vuota?

Si parla quindi di locali che devono essere perfetti, asciutti e funzionali. «Purtroppo, nella parte terminale del locale, c'è una presenza cospicua di infiltrazioni provenienti dall'involucro esterno,

(durante decine di viste NON le avete MAI notate? Eppure siete professionisti con quasi trent'anni di lavoro alle spalle e non vi siete accorti che nell'edificio c'erano infiltrazioni? che razza di professionisti siete se non vedete queste cose al volo?) che non competono ai lavori che sono in appalto». In un punto situato al piano terra, in prossimità dell'ingresso verso la scuola media, grazie alla termografia associata a un'analisi attenta, è stato individuato un punto di ingresso molto forte di queste infiltrazioni. Magari c'è un pozzetto delle acque piovane della scuola media che è rotto dai tempi di Adamo e Eva?

Prosegue l'ass. Conti secondo le parole della giornalista: "Nella prevenzione (relativa alla sistemazione dell'impianto termotecnico), visto che la caldaie installata era ancora in produzione, erano state indicate come mera sostituzione dello stesso modello di 15 anni fa. Si tratta di una buona caldaia ma il termotecnico ha insistito nell'indicarci come un prodotto vetusto, dato che oggi la tecnologia ci imporrebbe di pensare a una doppia caldaia a cascata e a condensazione".

Vale a dire: una caldaia che doveva già essere cambiata ma che non ha mai funzionato ed è stata lasciata lì a marcire, ecco

che si scopre che è... meglio cambiarla. Occorre lo spirito santo per capire le cose?.

Continua l'ass. Conti per voce della giornalista: «Sappiamo che l'edificio mangia energia, con una dispersione a oggi non accettabile. Ma allo stesso tempo, per come è stato concepito, nemmeno gestibili. Non possiamo né cappottarlo né fare interventi. Forse, un domani, valuteremo come agire sui serramenti che, per altro, comporterebbero una spesa di misura contenuta».

La perentoria dichiarazione di Conti "Sappiamo che l'edificio mangia energia, con una dispersione a oggi non accettabile" dopo che per cinque anni hanno fatto decine di sopralluoghi senza accorgersi del problema più semplice ed evidente (le infiltrazioni di acqua) come vuole o pretende sia credibile questa affermazione visto che... l'edificio non è mai entrato in funzione e quindi se ci fossero le bollette del metano a certificare i consumi, potremmo crederci ma senza nemmeno una prova (che è tutt'altro che semplice da fare REALMENTE e non sulla CARTA). Poi è ovvio che un progetto nato 20-23 anni or sono non sia quello di un edificio in Classe A o migliore: ma questo si sapeva da sempre.

e adesso si accorge che pure un edificio abbandonato da vent'anni è malemmo? Che fa? Ci prende per i fondelli?

L'ultima battuta merita: «L'edificio è labirintico e, da un punto di vista dei contenuti, oserei dire delicato» continua l'assessore spiegando che, al suo interno, oltre all'archivio, verranno custoditi libri e beni strumentali di primaria importanza. «Si è pensato quindi di anticipare quella che era una prospettiva futura e, viste le disponibilità economiche che siamo riusciti a costruire grazie all'avanzo di bilancio, di implementare da subito il sistema di videosorveglianza».

Di nuovo la scoperta dell'acqua calda dopo che c'erano state decine di sopralluoghi di fiori di professionisti. Perché il problema non è la difesa dei beni comuni (per fare la quale non bastano le telecamere ma occorre anche chi le controlla continuamente e non... a danno avvenuto... sperando di ricorrere il malvivente con la macchina ibrida dei vigili... ed acciapparlo...) ma quello di fare l'ennesimo appalto da centomilla euro che oggi sono di moda nel settore.



questo sarebbe un giardino?



Assessore Conti, la smetta: lei ha contezza di che colabrodo è l'edificio del municipio? Lei ha contezza di che razza di colabrodo è la vecchia Rodari? Lei ha contezza di che razza di colabrodo sia il complesso delle medie fino alla palestra? Non mi pare che in trent'anni il comune ci abbia messo un euro per trasformare in edifici energeticamente positivi e quegli edifici

Fossero soli le infiltrazioni i problemi della (futura?) biblioteca

Il problema della biblioteca auditorium di Curno ha diversi aspetti.

I primi sono quelli fisici di un cantiere durato e abbandonato per vent'anni finto dopo vent'anni in mano a tecnici e funzionari non entrato da poco nel lessico all'altezza del proprio compito. Mica per nulla lo studio che aveva progetto l'opera ha dato forfait. Gente comune che poi vuol fare progetti e appalti senza una ratio complessiva: questo era un problema da affidare ad uno studio specializzato e non raccogliere volta per volta questo quello quell'altro... al minor prezzo possibile. Se devi riparare una cinquantina di 40 anni o sono basta un bravo meccanico di Valtorta, mentre per una Ferrari forse ci vuole qualcun altro.

Il secondo aspetto è che questi politici -dalla maggioranza all'opposizione- siccome ragionano con la testa del curato dell'oratorio e delle maestre, non hanno uno straccio di idea di come gestire (domani) una struttura del genere.

Del resto per vedere in che casino stanno (la maggioranza e l'opposizione) basta ascoltare un consiglio comunale.

La comunicazione autoritaria della giunta Gamba

La giunta Gamba e la maggioranza non dialogano in pubblico coi cittadini. Hanno a disposizione il (1) giornale comunale (Curno IN Comune) (2) un notiziario personale della sindaca (Notizie in breve) (3) hanno nominato un consigliere delegato alla comunicazione a trasparenza laureato nientemeno che alla Cattolica e (4) non mancano le encicliche sindacali su vari temi (dal quella su gavettoni al nonnino alla storia del nonnino che sbatte contro un palo per poi morire in ospedale di polmonite perché non ha fatto il relativo vaccino). Non mancano i comunicati diretti della consigliera delegata alla rumentia e dell'assessore all'istruzione. Insomma uno strarvento da riscaldamento globale si abbatte sui cittadini MA i cittadini per conoscere le notizie non possono ne porre domande e DEBBONO acquistare il settimanale di Percassi per sapere come stanno le faccende sull'opera più costosa e rognosa che ha in ballo il Comune. Dubitiamo che l'assessore Conti non sia in grado di scrivere un comunicato pe dire quello che ha raccontato alla giornalista.

La comunicazione della democrazia Gamba è prettamente autoritaria e se qualcuno si permette una domanda, lo menano (non di botte) di brutto rifiutandosi di rispondere oppure accusandolo di falsità o doppiezza. La Gamba potrebbe allestire un jngle in merito visto quante volte lo ripete. Quando sono nelle piccole perché tra politici assessori dirigenti degli uffici tecnici incaricati (sia quelli con parcella centomillesime che quelle a sconto del 58%) verificano che hanno fatto la solita serie di cacchiate chiamano la Monica Sorti e le dettano l'intervista allestita ad hoc. E la brava razza trascrive puntualmente il messaggio. E che nessuno faccia domande!



Bergamo aggiorna il PGT ma i suoi problemi si risolvono fuori

Stavolta L'Eco di Bergamo pubblica lo stesso articolo -sul futuro PGT del Comune di Bergamo- integralmente on line come sulla versione cartacea. Noi abbiamo la nemmeno incerta certezza che la sinistra abbia un estensore anonimo delle presentazioni delle varianti di PGT dei comuni dove amministra. L'articolo di I. Invernizzi lo si può leggere ed ascoltare esattamente identico ogni volta che un sindaco "di sinistra e civico di sinistra" annuncia la revisione del PGT del proprio paesello. Le stesse parole le usa anche nella presentazione l'augusto assessore ed architetto incaricato. «Dovremo trovare il giusto equilibrio tra le future previsioni edificatorie e la necessità di far partire queste riqualificazioni del territorio. Ci si deve rendere conto che i tempi sono cambiati rispetto a dieci anni fa, così come è cambiata la possibilità di crescita della città». Davvero? Verrebbe di rispondere di botto. «Dobbiamo lavorare nelle pieghe della città per dare risposte più di qualità che di quantità». In effetti la città invecchia e diventa brutta senza che gli amministratori se ne accorgono mentre i cittadini patiscono e pagano le tasse (non

tutti, molti). "I pilastri su cui si fonda il nuovo documento sono «attrattività ed inclusione», «rigenerazione urbana», «resilienza», «qualità degli spazi e dei servizi», «semplificazione e partecipazione». Tutti permeati dalla sostenibilità ambientale". Lo abbiamo letto e sentito mille volte (a Curno per esempio). E di conseguenza: il nuovo piano di governo del territorio avrà al centro, come nel primo mandato amministrativo, le aree dismesse. Le più grandi e quindi le più complesse da affrontare sono cinque: Porta Sud allo scalo ferroviario, ex Reggiani, ex Gres, ex Gres, area Finteca dell'ex centro servizi al confine con Azzano San Paolo. Fuori dubbio: sono aree morte da qualche decennio (anche mezzo secolo qualcuna) e forse bisogna inventarsi qualcosa per trasformare quelle discariche controllate (intanto che il tempo passa ogni tanto ne cade qualche pezzo) in qualcosa di vivo. Se possibile.

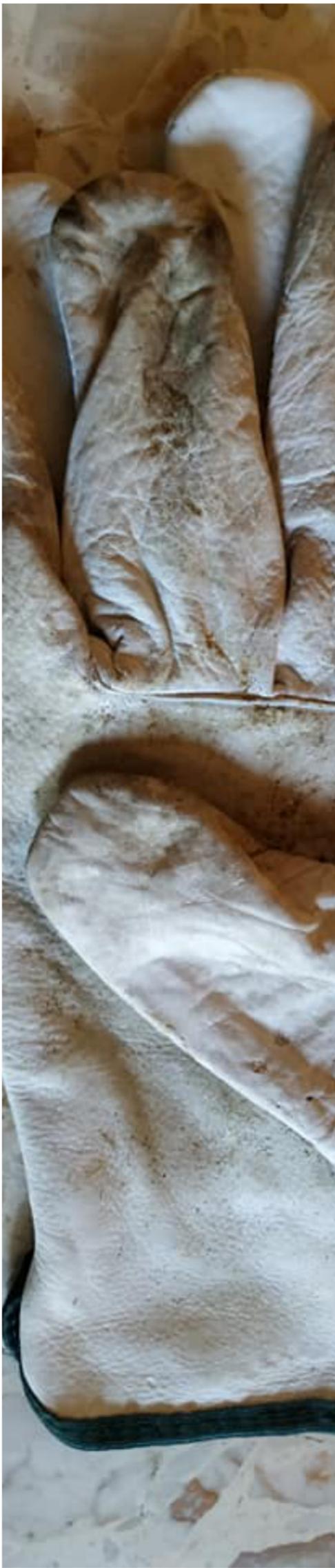
Noi pensiamo che molte di queste aree ormai morte si debbano trasformare in aree verdi perlomeno quelle attualmente a nord della ferrovia. Lo stato dell'aria a Bergamo non può

L'ECO DI BERGAMO



Porta Sud, Fervet e Reggiani Ecco le sfide del nuovo Pgt

Avviato il progetto per disegnare la Bergamo del futuro. Valesini e Zenoni: «Serve il giusto equilibrio tra volumetrie e sostenibilità».

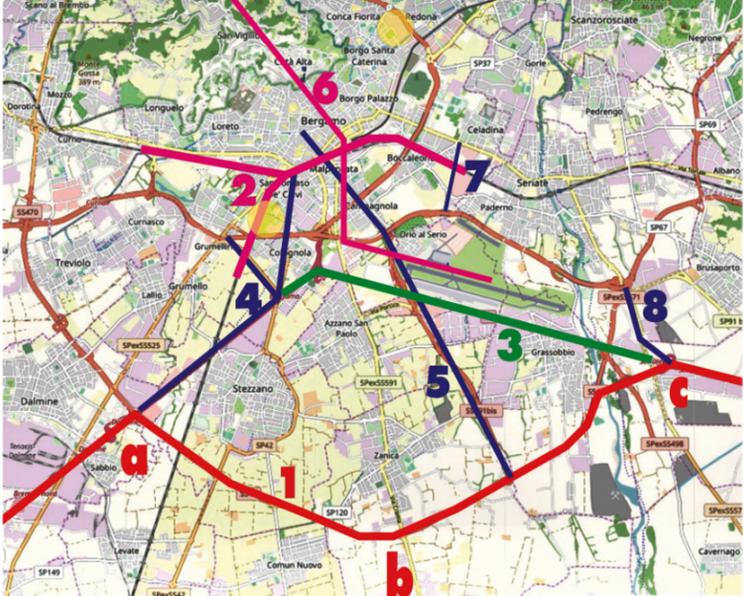


RODARI: LA SCUOLA D'ORO

OVVIAMENTE non poteva mancare l'ennesima spesa per la scuola "DORO". Scuola d'oro per la parcella professionale (quelle del progetto della palestra hanno fatto un mega sconto). Scuola d'oro per i costi a metro quadro. Scuola d'oro per tutti i costi dissimulati via via per non far vedere che il gioiellino della coppia Morelli&Serra costava come un diamante DeBeers.

Leggiamo cosa scrive la giornalista: sono in corso i lavori di sistemazione del giardino della scuola Rodari e «parlare di sistemazione è un po' riduttivo. In effetti è il completamento degli spazi esterni. Il prato sintetico ha permesso di avere una zona accessibile durante tutto l'anno per l'utilizzo didattico degli spazi aperti. È pulito, praticabile e senza problematiche accessorie in qualunque giorno dell'anno. Ora si sta sistemando la parte residua, ancora a prato naturale. In realtà, oltre a togliere tutti i sassi, a fresare e a predisporre il fondo, al suo interno stiamo attuando un nuovo progetto.ecc. ecc. bla. bla. bla.

Il c.d. giardino della nuova Rodari in realtà è come il cortile di un carcere visto che è piccolissimo (nostro avviso le dimensioni non sono corrette rispetto alla legge), in gran parte tutto ombreggiato da fabbricati (tranne uno spiraglio e SE comunque murato dall'alta rete del campo di calcio) e quindi perennemente umido e puzzolente di acqua stagnante) ed è circondato per ogni lato da costruzioni: la stessa Rodari, la biblioteca, le medie, la palestra. La Rodari è stata concepita dalla coppia Morelli&Serra come una galera dalla quale i ragazzini NON possano fuggire dal ferreo controllo degli insegnanti e dei bidelli (ci sono ancora? non hanno affidato il servizio a qualche coop o onlus? strano che la Gamba non vi abbia già provveduto...). Già nel fare il progetto complessivo della Rodari non si tiene conto dei livelli esistenti dei terreni e quindi adesso le acque del giardino-ora d'aria della scuola si riversano contro l'edificio e si è provveduto a stendere un prato artificiale fuori le aule. Ma -si noti bene- siccome la coppia Morelli&Serra c'ha la coda di paglia, mica che hanno pubblicato le foto della sistemazione, essendo sicure che i cittadini -vedendo l'ennesima pezza applicata- le avrebbero sonoramente fischiate.



poi se ci sono quelli che cacciano i soldi.

Per farla breve noi pensiamo che solo se Bergamo "si libera" dei due MURI che la rinserrano ai piedi del colle può aspirare ad assumere un ruolo prossimo a quello di Brescia rispetto alle Valli che ha alle spalle e la pianura che ha davanti. Non è solo una questione demografica (la provincia di Brescia è leggermente più numerosa della provincia di Bergamo: 1,265,114) ma del fatto che Bergamo "deve" liberarsi di quei bubboni dell'ottocento e del novecento mirando a diventare una città verde altrimenti non sopravvivere, in epoca di G5, solo crogiolandoti con la Mura Venete e i trolley dei transiti al Caravaggio che passano in Corsarola.

Ecco perché noi proponiamo non tanto interventi nella città (che si possono-devono prevedere ma da soli non vanno da nessuna parte) ma sulle infrastrutture fondamentali "attorno" alla città. Descriviamo brevemente questi interventi. 1 - Abolire i tratti di A4 tra Dalmine, Bergamo e Seriate spostando l'A4

sulla circonvallazione sud a-b-c con percorso non a pedaggio. Primo muro abbattuto 2 - Alzare di 6-8 metri i binari della RFI nei tratti indicati per liberare i sottopassaggi nord-sud. Secondo muro abbattuto. 3 - Tratto di A4 abolita. 4 - Bretelle di ingresso ovest alla città dall'A4 di Dalmine. Riuso in parte dell'autostrada attuale. 5 - Potenziamento e ristrutturazione di questo accesso da sud dall'A4 6 - Metrotranvia dal Caravaggio parte fuori terra e parte interrata (sotto la città e al Caravaggio) che arriva fino nella Piana di Petosino e si collega con la ferrovia della Valle Brembana 7 - Nuova bretella dall'A.I. verso Bergamo est. Coi cerchi in giallo sono indicati i potenziali insediamenti del Campus Universitario (alla Reggiani oppure nelle aree exGres e comunali appresso.

